



Comunicato Stampa Evento
Wip Gallery di Belinda Biancotti

Via Giuseppe Garibaldi, 21 Portoferraio

Belinda Biancotti è lieta d'invitarvi

sabato 6 giugno, ore 18,00

all'inaugurazione della mostra:

Enzo Mauri

Il rumore di fondo

Opere su tela

a cura di:

Gabriele Bianconi

Durata mostra: 6 – 20 giugno 2026

info: www.belindabiancotti.com



Il rumore di fondo

Di Gabriele Bianconi

La *vita* dipinta da Mauri si nutre di banalità solo apparente. Uno di quegli infiniti ‘frammenti’ quotidiani condivisi: nelle strade, sulla metro, al bar, è lì *raccontato* sulla tela. Sembra uno ‘scatto rubato’, un selfie. Non è una casualità se l’interesse del Maestro si concentra su ciò che accade *durante*. Prendendo in prestito il titolo del libro di Georges Perec, Mauri è un poeta dell’*Infra-orinario*. Congela una *visione*, un istante inutile, anonimo e, come accade al suono ‘incantato’ prodotto da un tasto tenuto premuto sull’organo, così quel ‘fotogramma’ sembra generare un’eco. Mauri si appropria mentalmente di ciò che vede e quando ci restituisce il *soggetto*, la scena dipinta è carica di stupore, di interrogativi. Non ce ne rendiamo conto subito, ma tra quegli sconosciuti dipinti sulla tela ci siamo anche noi. Le nostre vite sono anche la somma di mille momenti dimenticati, sbiaditi, vissuti un giorno o un altro, tra un sorriso, uno spintone, una coda. Anche noi siamo stati seduti su quell’autobus dipinto, ci siamo guardati intorno annoiati e curiosi. Attenti a particolari scivolati fuori dalla vita degli altri. Ci siamo sorpresi a pensare: “*chissà chi è? cosa fa? cosa pensa?*”. Un gioco di specchi, di facce. Tra tanti sconosciuti forse quel giorno la solitudine ci ha sorpreso. Oppure ci siamo ‘appoggiati’ al tran-tran, abbiamo trovato sicurezza in quel *già vissuto*. È facile immaginarci penserosi, assonnati, ascoltare un

ragazzino slavo che suona, il rumore del traffico, la pioggia... A volte in metro ci siamo riconosciuti nelle persone vicine, perché siamo stati anche noi, come loro, ragazzi, o fidanzati felici, o turisti con la guida stretta in mano per le strade di una città lontana. Potremmo facilmente continuare all'infinito. Non ce ne è motivo. Tutto ciò ci basta per capire che l'artista s'interroga sui sentimenti, sui pensieri, sui caratteri, sui *mondi* portati e vissuti da quei passanti. Sulle realtà, le psicologie, le mode, gli *scambi* e chissà quant'altro accade in un solo attimo, fermato, rielaborato e dipinto. E già perché Mauri è pittore e i suoi colori sono le parole del suo *racconto*, come l'autore di un romanzo; di un regista che blocca l'azione e si sofferma sull'ambiente, sulle luci, gli sguardi. Da un punto di vista formale, l'artista adotta una stesura della materia calibrata. Questa superficie apparentemente levigata viene però interrotta, in punti strategici, dall'uso di densi grumi di pigmento puro. Tale stratagemma tecnico non è un mero esercizio virtuosistico, ma una scelta semantica per guidare l'occhio dell'osservatore verso i dettagli chiave della *narrazione*. Procedo sicuro come qualcuno che conosce la 'strada' e colora i dettagli quel tanto che basta a coinvolgerci, a portarci nella sua 'fiaba', trasformando la casualità della routine in un racconto universale di cronaca cittadina. La storia raccontata è la storia del nostro tempo. Fantasia e realtà si confondono, si sovrappongono, diventa impossibile scioglierle. Un 'flash' sulla vita che scorre, sempre diversa, sempre uguale. Forse sta a noi il compito di restituirle attenzione, profondità, senso. Un *senso* che appartiene ai valori, alla storia, alla sensibilità, alla cultura di ognuno di noi. Siamo nel *presente*, è vero, ma alle domande rispondiamo ognuno in forza di una propria *coscienza*. È un percorso iniziato insieme al *pensiero*, che riguarda il sapere tutto: la scienza, la filosofia, la religione... Sono le eterne domande a cui l'uomo, pur non potendo dare una sola risposta definitiva, ha via via tolto margini di incertezza. Ci interroghiamo sul bene, il male, la vita, la morte, l'inizio, la fine... Oggi come in passato si tenta di trovare un denominatore comune, qualcosa che vada oltre il tempo e lo spazio e diventi *ragione* del tutto. Qualcosa che possa restituire valore, ragione, emozione, eternità, ad ogni banale attimo quotidiano.

Gabriele Bianconi

PROGRAMMA DELL'EVENTO

- **Presentazione e introduzione all'evento di Belinda Biancotti**
- **Presentazione della mostra a cura di Gabriele Bianconi.**
- **In esposizione selezione opere della Wip Gallery**
- **Drink**, occasione per dialogare con la gallerista, il curatore e gli appassionati d'arte.



Inaugurazione: sabato 6 giugno 2026, ore 18,00

Durata: sabato 6 giugno – sabato 20 giugno

Luogo:

Wip Gallery di Belinda Biancotti
via Giuseppe Garibaldi, 21 Portoferraio – Isola d'Elba

Info. +39 335 700 8384 - www.belindabiancotti.com